



CONVEGNO 'Adattamento ai cambiamenti climatici: le esperienze e le opportunità dei progetti LIFE in Italia'

Roma 24 Maggio 2017

Gruppo di lavoro tematico 1

GOVERNANCE E SERVIZI CLIMATICI, LA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATA

Partecipanti:

Piero Pelizzaro, Climalia - IUAV Venezia- Facilitatore

Emiliano Vettore, IUAV Venezia

Giovanna Forlenza, CGIAM

Laura Punzo, Città metropolitana di Roma Capitale

Patrizia Giancotti, Città metropolitana di Roma Capitale

Mita Lapi, Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Domenico Gaudioso, ISPRA

Daniela Luise, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Comune di Padova

Mirella Iacono, Comune di Torino

Marjorie Breyton, UNIPOL, LIFE DERRIS

Silvia Vischia, WWF, Studio Legale Toscano

Francesco della Porta, Università degli Studi di Trento-LIFE Franca

Federico Beffa, Fondazione CARIPO

Adriana Nepote, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Comune di Mantova

Lucio Bottarelli, ARPA Emilia Romagna

Il Gruppo di Lavoro tematico 1 ha affrontato, attraverso un costruttivo dibattito, le questioni legate ai dati climatici e alla loro disponibilità per i fruitori di natura sia pubblica che privata.

In primis, il Gruppo di Lavoro ha dato una definizione dei principali Servizi Climatici a cui sono state associate le seguenti categorie:

- Dati sul clima e loro elaborazioni;
- Costruzioni di Scenari Climatici e Profili Climatici Locali;
- Modellazioni climatiche dalla più grande sino alla più piccola scala territoriale;
- Definizione di Linee Guida;
- Elaborazione di indicatori di performance, vulnerabilità e impatti e loro monitoraggio;
- Mainstreaming normativo;
- Realizzazione di applicazioni e di piattaforme.

Dalla definizione dei principali Servizi Climatici sono emerse sin da subito delle evidenti criticità in relazione allo stato attuale dell'arte.

La prima ha riguardato la disponibilità dei dati climatici che, all'oggi, sono prodotti ed in possesso di ARPA ed ISPRA oltre che del Ministero dell'Ambiente. Non sono di facile accesso e gestione per le città ed i soggetti che lavorano per le città. In molti casi, infatti, è a discrezione di tali Enti la pubblicizzazione del dato.

La seconda criticità emersa ha riguardato la mancanza, a livello nazionale, di vere e proprie figure professionali adeguate ad elaborare i dati sul clima e a realizzare servizi climatici (i cosiddetti "Climatologi"). Spesso sono soggetti con formazione ed esperienza molto diversa a trattare i dati sul clima che porta a risultati e lavori non sempre confrontabili e, soprattutto, non uniformi.

Infine, è evidente che la mancanza di Linee Guida specifiche per l'elaborazione di dati climatici che porta a prodotti notevolmente diversi tra loro.

In virtù delle criticità emerse, il Gruppo di Lavoro ha elaborato delle proposte che hanno

l'obiettivo di individuare soluzioni per facilitare le attività:

1. la necessità di individuare un percorso nazionale che permetta il facile accesso ai dati climatici alla diffusione dei servizi climatici per le città che hanno intrapreso la programmazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici nel proprio territorio e per tutti i soggetti privati che stiano lavorando su questi temi (aziende che intendono pianificare l'adattamento ai cc o consulenti che lavorano per le città). L'idea di un gruppo di lavoro nazionale che riesca ad elaborare un percorso che porti ai risultati attesi magari coordinato dal Ministero dell'Ambiente. Ideale sarebbe inoltre la predisposizione di protocolli d'intesa nazionali per dare piena disponibilità di questi dati anche da parte di soggetti privati che li detengono.
2. definire una figura professionale adeguata a trattare i dati climatici, che si sia formata attraverso uno specifico curriculum accademico, attualmente non presente a livello nazionale.
3. la necessità di istituire un Servizio Climatico Comunale, in cui il soggetto pubblico elabori dati e scenari relativi al cambiamento climatico e li metta a disposizione degli stakeholders del territorio. In questo modo i soggetti privati potranno utilizzare queste informazioni per le loro specifiche esigenze (prevenzione del rischio, modelli di business, etc.).
4. la possibilità che anche soggetti privati possano elaborare Servizi Climatici, una volta definite le opportune Linee Guida e le relative metodologie operative.
5. la contabilizzazione dei servizi ecosistemici, dei loro pagamenti in ottica di climate change, della creazione di sistemi di mercato in grado valorizzarli e di accrescerne la diffusione a livello locale. Tale tema potrebbe essere oggetto di ulteriori approfondimenti.